

37

Al direttore - E' vero che il punto dolente nel finanziamento della politica non è la quantità del denaro che affluisce ai partiti bensì il rifiuto di cercare una via alternativa alla Stato-dipendenza. Per anni ho cercato di proporre qualcosa del genere arrivando anche a formulare un progetto di legge extraparlamentare insieme a Beniamino Caravita. La proposta riguardava: a) libere erogazioni liberali da parte di individui e società; b) detassazione completa di tali contribuzioni; c) possibilità di destinare i finanziamenti a partiti, movimenti, giornali, candidati...; d) tetto alle spese elettorali, e) registro (e non riconoscimento) dei partiti e movimenti. Nulla però è accaduto. Che sia arrivata la buona stagione per rilanciare l'alternativa del fund raising sulla base della nobilitazione dei soldi per la politica?

Massimo Teodori, Roma

Foglio

lettere

8 ottobre 2004